n.6 giugno 2018

IL COLTIVATORE *friulano*

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

I giovani Fvg in difesa del made in Italy

Parlamento pronto a non ratificare il Ceta, una vittoria di Coldiretti

Intervista all'assessore Zannier

L'IMPRONTA

del Credito Cooperativo sul Friuli Venezia Giulia

72.000
Soci

247
Sportelli

376.000
Clienti

10
Banche

1.500
Dipendenti

15,6
Miliardi di Euro
Massa operativa
(+3,75%)

4.218
Iniziative a sostegno del territorio e delle Comunità Locali

9,8
Miliardi di Euro
Raccolta globale
(+4,21%)

3,5
Milioni di Euro
Erogazioni alle Comunità Locali

2,2
Miliardi di Euro
Risparmio gestito
(+18,19%)

3,1
Miliardi di Euro
Raccolta indiretta
(+11,10%)

6,7
Miliardi di Euro
Raccolta diretta
(+1,29%)

5,7
Miliardi di Euro
Impieghi
(+2,98%)

www.bccfvg.it

Dati al 31/12/2017

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 6
21 giugno 2018

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

Parlamento pronto a votare contro al Ceta, una vittoria di Coldiretti

C'è una buona notizia nella battaglia ancora aperta a difesa del made in Italy: il percorso avviato a Roma per la non ratifica del Ceta. Notizia tanto più gradita in una regione che ha visto ben tre Comuni su quattro rispondere prontamente all'appello di Coldiretti Fvg e delle altre associazioni contrarie all'accordo di libero scambio tra Unione europea e Canada che altro non è che un regalo alle lobby industriali che puntano all'omologazione e al livellamento verso il basso della qualità nell'agroalimentare.
Nel contratto di governo dunque, parola nel neo ministro dell'Agricoltura Centinaio in un'intervista a La Stampa, e confermato dallo stesso e dal vice premier Matteo Salvini al Villaggio coldiretti di Torino, è inserita la richiesta al Parlamento di non ratificare il Ceta. Parole importanti visto che l'accordo, entrato in vigore in via provvisoria il 21 settembre scorso, rimane in attesa di essere ratificato da tutti i Parlamenti degli Stati dell'Ue ma, al momento, proprio grazie alle forti resistenze trasversali, tra cui quella di Coldiretti nel nostro Paese, si sono espressi solo 11 membri su 28, ossia Danimarca, Lettonia, Estonia, Lituania, Malta, Spagna, Portogallo, Croazia, Repubblica Ceca, Austria e Finlandia.
La nostra rimane un'opposizione ferma a un precedente pericolosissimo. Il Ceta infatti, per la prima volta nella storia europea, legittima la pirateria alimentare a danno dei prodotti made in Italy più prestigiosi, accordando esplicitamente il via libera alle imitazioni che sfruttano i nomi delle tipicità nazionali, dall'Asiago alla Fontina dal Gorgonzola ai Prosciutti di Parma e San Daniele, ma apre anche la strada a produzione e commercializzazione in Canada del Parmigiano Reggiano con la traduzione di Parmesan.
Senza dimenticare che nel Ceta manca pure il riferimento alla portata vincolante del principio di precauzione che, in Europa, impone cautela nelle decisioni che riguardano questioni scientificamente controverse circa i possibili impatti sulla salute o sull'ambiente, compresi gli Organismi geneticamente modificati. Tutto questo in un contesto in cui l'applicazione del principio di equivalenza delle misure sanitarie e fitosanitarie tra le parti consentirà l'arrivo di prodotti sui quali sono usate sostanze attive vietate nella Ue.
Uno scenario inaccettabile che ha visto la mobilitazione immediata anche del Fvg. L'estate scorsa si sono messi in fila 150 Comuni, tra giunte e consigli, che hanno sottoscritto l'appello allo stop al Ceta. E dunque non può che confortare che la mobilitazione stia avendo risultati concreti. Un'eventuale bocciatura parlamentare del trattato, che significherebbe un passo oltre la "non ratifica", sarebbe probabilmente decisiva per la vittoria finale.
Una scelta giusta, quella dello stop definitivo al trattato, come la definisce il presidente nazionale Moncalvo, perché quell'accordo è sbagliato e pericoloso. Non a caso ben 15 Regioni, 18 Province, 2500 Comuni e 90 Consorzi di tutela delle produzioni a denominazioni di origine hanno manifestato la loro contrarietà. La stessa di un Fvg che, grazie a Coldiretti, è stato informato e ha reagito di conseguenza. Con tanto di firma pure di alcuni parlamentari eletti a Roma e del presidente della Regione Fedriga.

Dario Ermacora
presidente Coldiretti
Friuli Venezia Giulia

CAMPAGNA AMICA
Il Mercato
SULLA FIDUCIA COLTIVIAMO OGNI NOSTRO PRODOTTO.
www.campagnamica.it
"Cose buone, persone buone"

il neo assessore alle risorse agroalimentari e forestali in Regione

Zannier: «Manterremo gli impegni presi con il mondo agricolo»

La sua formazione non riguarda il nostro settore. Poi, dopo l'esperienza da assessore in Provincia di Pordenone, la delega in Regione. Con che spirito si avvicina al nuovo impegno?
I miei referati di assessore provinciale non comprendevano l'agricoltura, ma ciò non toglie che l'approccio sarà comunque improntato ad un confronto con il mondo agricolo per poter coerentemente progettare il futuro.

Ha già incontrato i vertici di Coldiretti regionale. Come intende proseguire nel rapporto di collaborazione con la Federazione? Quali input ha già raccolto?
La collaborazione proseguirà in linea con quanto innanzi enunciato affrontando le tematiche di programmazione al pari di quelle cogenti. Input oggettivamente ne sono arrivati molti, segno questo che il comparto agricolo ha un'estrema necessità di attenzione oltre che di investimento. L'impegno è quello di seguire in modo puntuale le tematiche non tralasciando la fase di programmazione.

Il presidente Fedriga ha sottoscritto il documento-proposta di Coldiretti Fvg alla vigilia del voto. Ritiene di poter rispondere concretamente a quelle sollecitazioni?
Molte delle domande alle quali sto rispondendo sono parte integrante di quanto sottoscritto dal presidente e ovviamente il mio operato sarà in linea con gli impegni presi.

Qualche tema nel dettaglio. Si può introdurre il principio dell'invarianza per contenere il consumo del suolo?
Certamente dovranno essere inserite regole che vadano in tale direzione accompagnate da adeguati strumenti finanziari che incentivino tale pratica.

Come intendete sostenere la conversione degli impianti irrigui esistenti per il risparmio dell'acqua?
Il tema andrà affrontato con la necessaria collaborazione dei consorzi di bonifica al fine di definire una progettualità con la definizione di un piano economico finanziario che dovrà contenere le adeguate coperture.

Quali le politiche specifiche per l'agricoltura in montagna?
È prioritario definire delle strategie differenziate per l'agricoltura in zona montana in quanto non si possono affrontare tali problematiche con gli stessi strumenti e criteri validi per la rimanente parte della regione, a partire dagli strumenti di sviluppo.

Come ristrutturare il sistema della cooperazione, che pare avere smarrito i propri obiettivi?
È indubbio che vi siano delle necessità di revisione anche se, è del pari vero il fatto che esistono differenze sostanziali tra le singole realtà e tra le diverse aree geografiche e tipologie di produzione. Sarà necessario un franco confronto con il sistema per supportare un opportuno processo di adeguamento.

Nella sua agenda c'è anche un processo di sburocratizzazione?
Certamente si, ad iniziare dalla prossima programmazione di sviluppo rurale.

Tra le imprese c'è molto malcontento sulla questione danni da selvaggina. Come ritiene di intervenire?
Gli interventi di controllo fauna hanno poca efficacia se effettuati in via esclusiva. Sarà necessario un confronto importante dove il mondo venatorio dovrà necessariamente essere partecipe. Esperienze del passato hanno dimostrato che, sia

pur con iniziali difficoltà, la collaborazione tra le istituzioni, il mondo venatorio e quello agricolo hanno portato a significative diminuzioni dei danni.

Si è trovato subito alle prese con le problematiche del Piano di sviluppo rurale. Riusciremo ad evitare di perdere le risorse perché non siamo stati capaci di spenderle entro i termini previsti?

Sono fiducioso anche se, permettetemi lo sfogo, è demoralizzante la situazione attuale. La mia attività oggi, è principalmente concentrata a cercare di salvare il salvabile all'interno di una programmazione già avviata e oggi, in enorme ritardo, con una serie di problematiche che gli agricoltori ben conoscono e che sono di difficilissima risoluzione alla luce delle pochissime possibilità di modifica a bandi già pubblicati e dotazioni finanziare praticamente già assegnate. Il doversi concentrare sul raggiungimento del pagamento minimo richiesto per non subire tagli di fondi purtroppo rende necessario agire sulle misure più velocemente solvibili e questo non è il metodo di lavoro che avrei voluto adottare.

Appena insediato, ha incontrato a Roma Agea. Quali i primi riscontri sui pagamenti ancora bloccati per l'agricoltura biologica e le misure agroambientali?

In questi giorni sto attendendo di vedere gli esiti sui pagamenti in uscita da Agea. I primi segnali sono positivi ma attendo di esprimermi dopo un consolidamento del trend attuale. Ci siamo dati una road map serrata con incontri periodici ravvicinati e verifica puntuale dello stato di avanzamento dei pagamenti e risoluzione puntuale dei problemi per ogni singola misura. Se gli accordi verranno mantenuti e gli impegni rispettati i risultati saranno positivi.

La linea anti-Ogm della Regione è confermata?

Sì.

Si parla di nuovo bando per superfici a Prosecco. Le filiere del Veneto e del Fvg hanno idee molto diverse sulle priorità. Qual è la sua idea sulla Glera già piantata al di fuori della Doc?

L'importante è non andare oltre con le superfici rispetto ai programmi. Andranno trovate delle soluzioni che permettano di rispettare primariamente gli impegni assunti senza lasciar in alcun modo passare un meccanismo che preveda una modalità di sanatoria sic et simpliciter.

La precedente amministrazione aveva programmato una modifica del regolamento regionale sull'agriturismo che non si è concretizzata. Che progetti avete in materia?

È una delle materie che affronteremo non appena chiusa questa fase di gestione quasi emergenziale dovuta alla necessità del rispetto dei pagamenti minimi del Psr.

Ipotizzate di intervenire sull'Ersa? Quale il futuro dell'ente?

Ci sono delle ipotesi sul tavolo sulle quali stiamo lavorando, ma certamente la parte tecnica dovrà necessariamente essere rafforzata

Stefano Zannier

Assessore regionale a Risorse agroalimentari e Forestali. Nato a Spilimbergo nel 1971, ha un diploma di geometra. È libero professionista nel settore della sicurezza nei luoghi di lavoro. Dal 2009 al 2014 è stato assessore provinciale alla Caccia e Pesca, Sicurezza, Edilizia e Patrimonio e Ambiente. Al suo attivo ha anche una legislatura in municipio a Spilimbergo, dove ha ricoperto il ruolo di consigliere comunale dal 2013 al 30 aprile 2018, ruolo nel quale è stato riconfermato alle recenti elezioni comunali. Ha ricoperto, inoltre, l'incarico di presidente della casa di riposo di Spilimbergo dal 2015 al 2016.

Coldiretti Fvg all'"assalto" del Villaggio di Torino

Una delegazione regionale di 150 persone all'appuntamento col made in Italy e la solidarietà di "Spesa sospesa"

Anche Coldiretti del Friuli Venezia Giulia ha partecipato all'"assalto" al Villaggio federale organizzato a Torino. Guidata da presidenti e direttori provinciali, anche con il direttore Danilo Merz, una delegazione di 150 persone ha fatto parte dell'esercito dei 700mila che hanno visitato l'area tra piazza Castello e i Giardini Reali Superiori, trentamila metri quadrati di mercati con cibo di strada contadino, esposizioni ad hoc e la possibilità di acquistare direttamente dagli agricoltori le eccellenze del made in Italy, ma anche gustare piatti di altissima qualità con i menu preparati dagli agrichef di Campagna Amica con le ricette della tradizione degli agriturismi a prezzi popolari.

Si sono contati ben 200 stand tra mercati degli agricoltori, aree del gusto, street food, stalle, agriasili, fattorie didattiche, orti, antichi mestieri, pet therapy, laboratori, trattori e nuove tecnologie e workshop, con oltre 20mila agricoltori dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Val d'Aosta ma anche da altre regioni del Nord Italia e dalle aree terremotate.

Nella tre giorni dal 15 al 17 giugno sono state raccolte anche le firme per la campagna #stopcibofalso per chiedere alla Ue l'etichettatura d'origine su tutti i prodotti alimentari. Ma ha dato ottimi risultati pure l'iniziativa "Spesa sospesa" di Coldiretti, Campagna Amica e Caritas, con la possibilità per i visitatori di lasciare pagati frutta, verdura, formaggi, salumi e ogni tipo di genere alimentare della spesa a chi non può permettersela, grazie alla quale è stata raccolta oltre una tonnellata di cibo gourmet da destinare alle famiglie in gravi difficoltà economiche.

Curiosità e folla di visitatori anche per il #bisteccaday, la Giornata nazionale della carne con la storica riscossa nei consumi. Visitatori sono arrivati da ogni parte d'Italia, ma anche dalla

L'agrichef del Fvg Giorgia De Luca

Da sinistra: il ministro Centinaio e il presidente Moncalvo

Francia, dalla Gran Bretagna, dalla Germania e dalla Spagna, e hanno affollato il mercato di piazza Castello con centinaia di prodotti tipici.
La palma di piatto più apprezzato? Se la sono spartita il risotto gorgonzola e noci e quello pesto e parmigiano, assieme alla pasta 100% di grano duro italiano. Subito a ruota i gustosi secondi della braceria, tra hamburger italiani di carne di manzo e di maiale, bistecchine e galletti, tutto certificato made in Italy, e il cartoccio di alici e gamberi del Tirreno, specialità ligure. Tra i dolci molto apprezzati anche lo zabaione bio e la torta di nocciole, assieme al gelato al latte d'asina, ma ha avuto successo anche la frutta a km zero.
Al Villaggio, con il presidente di Coldiretti nazionale Roberto Moncalvo e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, non sono mancate le personalità, dal vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini al ministro dell'Ambiente Sergio Costa e al ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio, dal sindaco Chiara Appendino all'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia.
«Il successo del Villaggio contadino a Torino in Piemonte è la testimonianza dell'enorme crescita della sensibilità degli italiani vero stili di vita sani e in equilibrio con la natura per i quali l'agricoltura nazionale può offrire i primati conquistati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza alimentare a livello europeo e mondiale», il commento del presidente Moncalvo nel sottolineare che la kermesse torinese è stata anche «un importante momento di solidarietà».

I nostri servizi

- inizi attività e cessazioni di p. IVA
- iscrizioni e variazioni presso le Camere di Commercio
- costituzione di società
- redazione contratti
- dichiarazione dei redditi
- contabilità IVA
- denunce di successione
- autorizzazioni per l'apertura di servizi agrituristici e per la vendita di prodotti agricoli
- tenuta registri ambientali
- dichiarazioni MUD
- sicurezza sul lavoro

SERVIZIO PAGHE

- consulenza aziendale per i datori di lavoro agricoli
- assistenza sindacale in materia di lavoro in agricoltura
- pratiche di assunzione e cessazione dei lavoratori del settore
- gestione contabile delle paghe e relativi adempimenti mensili ed annuali

CAFCOLDIRETTI

- modelli 730; modello unico
- detrazioni
- modelli ise/isee/red/icric
- imu/tasi

CORSI

- corsi "patentino fitofarmaci (prima acquisizione e rinnovo)
- rspp per datori di lavoro
- addetto al primo soccorso, antincendio, utilizzatori di attrezzature agricole e forestali

CAA

Centro Assistenza Agricola Coldiretti

- fascicolo aziendale
- domande premio unico
- domande sviluppo rurale
- UMA
- assegnazioni carburante agevolato
- permessi di circolazione
- presentazione piani di utilizzazione agronomica (PUA)
- compilazione notifica attività biologica (SIB) /PAP
- predisposizione del piano assicurativo (PAI)
- domande di concessione pozzi
- richiesta contributi leggi regionali
- contributi su premi assicurativi
- anagrafe bovina, suina, avicola, ovicaprina
- tenuta registri cantina
- dichiarazioni raccolta uve e di produzione, giacenza vino e mosti
- invio telematico accise
- gestione pratiche potenziale viticolo
- domande assegnazione nuovi impianti vite
- domande aiuto OCM vino
- consulenza specialistica in materia di legislazione vinicola
- autorizzazioni sanitarie
- assistenza alla tenuta del registro dei trattamenti
- manuali haccp
- corsi responsabile autocontrollo e addetti manipolazione (ex libretto sanitario)
- piani autocontrollo produzione primaria
- consulenza etichettatura
- predisposizione e aggiornamento registro trattamenti

- valutazioni posizioni previdenziali
- pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati)
- pensioni di reversibilità
- supplementi di pensione
- assegni sociali
- invalidità civile
- gestione infortuni sul lavoro
- malattie professionali
- consulenza medico - legale
- prestazioni a sostegno del reddito: maternità, assegni familiari, disoccupazione
- immigrazione

CreditAgriItalia
CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

- conti correnti dedicati
- anticipo contributi (PAC e PSR)
- finanziamento per la conduzione
- consolidamento passività pregresse
- acquisto di capi di allevamento
- finanziamenti per impianti vigneto e frutteto
- prestiti per eventi straordinari legati a calamità
- mutui
- finanziamenti per: multifunzionalità, agroenergia, settore della pesca ed acquacoltura

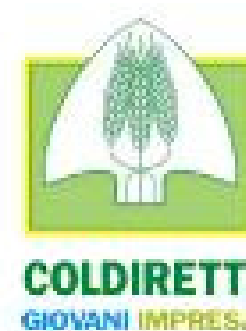
info e servizi per:

- mercati agricoli
- punti vendita aziendali
- agriturismo

Sede legale:
☎ 0432.595911
@ impresaverde.fvg@coldiretti.it

PER INFORMAZIONI CONTATTA LE NOSTRE SEDI

- **Azzano Decimo** Tel. 0434.631874
- **Cividale del F.** Tel. 0432.732405
- **Codroipo** Tel. 0432.906447
- **Fagagna** Tel. 0432.957881
- **Gemona del F.** Tel. 0432.981282
- **Gorizia** Tel. 0481.581811
- **Latisana** Tel. 0431.59113
- **Maniago** Tel. 0427.730432
- **Palmanova** Tel. 0432.928075
- **Pontebba** Tel. 0428.90279
- **Pordenone 1** Tel. 0434.239311
- **Pordenone 2** Tel.0434.542134
- **Sacile** Tel. 0434.72202
- **San Vito al T.** Tel. 0434.80211
- **Spilimbergo** Tel. 0427.2243
- **Tarcento** Tel. 0432.785058
- **Tolmezzo** Tel. 0433.2407
- **Trieste** Tel. 040.631494
- **Udine 1** Tel. 0432.507507
- **Udine 2** Tel. 0432.534343

Anna Turato presidente dei Giovani di Coldiretti Fvg

Lo ha deciso all'unanimità l'assemblea regionale. «Raccolgo con entusiasmo l'eredità di Marco De Munari»

di Vanessa Orlando

Marco De Munari e Anna Turato

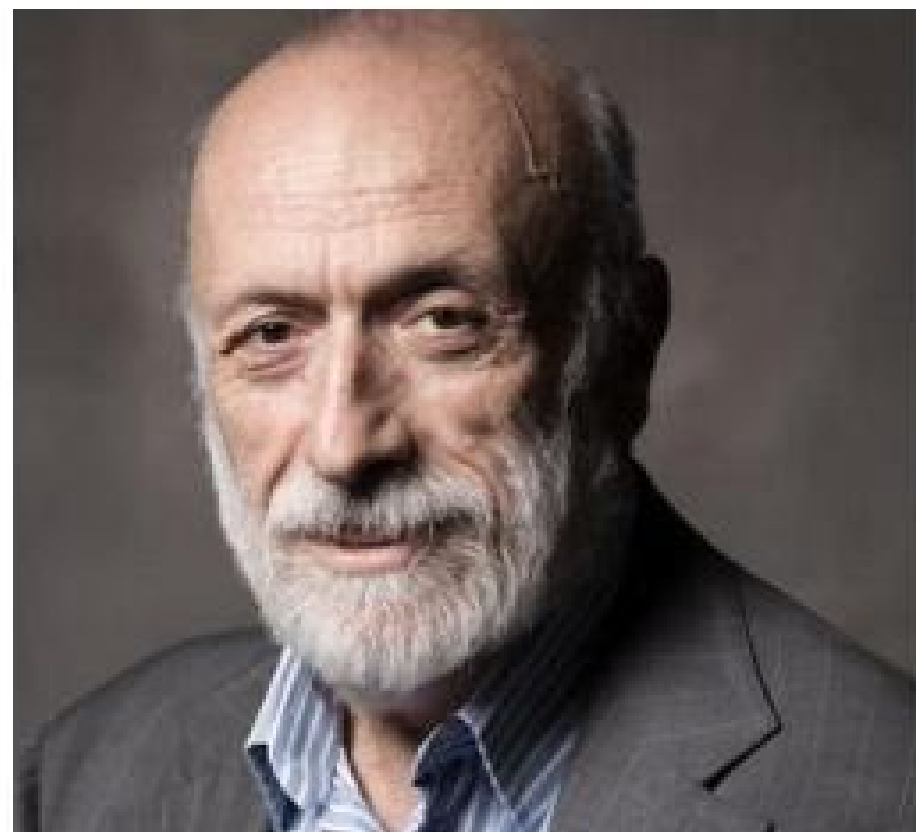
Anna Turato, 26 anni di San Vito al Torre, è la nuova delegata regionale. Lo ha deciso l'assemblea Giovani Impresa della Federazione Coldiretti Fvg riunita il 30 maggio nell'azienda Ronchi San Giuseppe di Spessa. A lasciare il posto alla neo eletta, dopo cinque anni da delegato regionale, è Marco De Munari, imprenditore impegnato nell'azienda di famiglia a San Vito al Tagliamento. Alla presenza del presidente regionale Coldiretti Fvg Dario Ermacora, del direttore regionale Coldiretti Fvg Danilo Merz, dei vertici delle Federazioni provinciali e dei numerosi giovani intervenuti, De Munari, nella sua relazione di chiusura, ha ricordato i passaggi più importanti del suo mandato e richiamato ai principi e agli obiettivi di Giovani Impresa, quale importante articolazione dell'organizzazione, e ha altresì sottolineato l'importanza della partecipazione dei giovani soci alla programmazione delle attività di Coldiretti affermando che il protagonismo dei giovani nella vita sindacale è fondamentale per lo sviluppo del settore. A chiusura del suo intervento, De Munari ha ringraziato struttura e colleghi e, dicendosi enormemente soddisfatto dell'esperienza vissuta nel movimento giovanile, percorso intrapreso in giovanissima età, ha passato il testimone alla Turato, eletta all'unanimità dall'assemblea.

«Ringrazio tutti i presenti per la fiducia e raccolgo con entusiasmo l'eredità di Marco – ha dichiarato la nuova delegata –, puntando su un attivo lavoro di squadra per perseguire gli obiettivi di Giovani Impresa Fvg e aprire traiettorie di futuro per i giovani in agricoltura». Nella serata anche gli interessanti interventi di Elena Castellarin e Monica Govetti di Area Science Park, che hanno illustrato l'attività del parco tecnologico di Trieste, player nazionale dell'innovazione, rimarcando anche alcune opportunità per i giovani in agricoltura; a seguire, Giuseppe Ragogna, giornalista e autore del libro Questo nostro Friuli, ha raccontato del suo viaggio alla scoperta di giovani imprenditori agricoli del Friuli Venezia Giulia e delle loro storie di amore per la terra. Per le conclusioni ha preso infine la parola il presidente Ermacora prima di tutto ringraziando De Munari per il lavoro svolto e congratulandosi con la neo eletta Turato, cui ha fatto l'augurio di un buon lavoro alla guida dei giovani soci Coldiretti Fvg. Ermacora, nel sottolineare che i giovani sono coloro che trascinano e sviluppano la visione economica del settore agricolo, ampliandone la prospettiva in ambiti che possono sembrare inusuali ma che in realtà sono la chiave verso il futuro, ha sottolineato il valore dell'associazionismo e spronato i ragazzi presenti alla partecipazione alla vita dell'organizzazione per una rappresentanza attiva utile alla crescita di tutto il contesto socio-economico legato al settore agricolo.

La nuova presidente

Anna Turato, 26 anni di San Vito al Torre in Provincia di Udine. Laureata in Economia Aziendale all'Università di Udine nel 2015, da subito inizia a lavorare nell'azienda agricola di famiglia ad indirizzo produttivo cerealicolo con produzione estensiva di mais per uso alimentare umano, essiccatoio e allevamento avicolo. Pur rimanendo sempre in supporto all'azienda familiare, dal 2017 realizza il sogno di dare vita a un'attività agricola propria diventando titolare di un'azienda di seminativi più un impianto di kiwi e degli ettari di viti. Per lei, finiti gli studi, lavorare in agricoltura è stato un passo naturale, nata e cresciuta in un contesto rurale la passione per l'agricoltura è diventata anche un'occupazione professionale. Anna si dice orgogliosa di poter rappresentare i giovani agricoltori di Coldiretti e felice di intraprendere un percorso di crescita e di rappresentanza all'interno dell'organizzazione.

Quanto è moderno il vecchio mercatino

di Carlo Petrini (*la Repubblica*, 6 giugno)

Carlo Petrini

Il commercio di prossimità e l'agricoltura urbana rappresentano senza dubbio un simbolo e una testimonianza di un approccio rinnovato e innovativo al cibo, di un modo alternativo di intendere il commercio e il rapporto tra produttore e consumatore e senza dubbio anche uno strumento di informazione, conoscenza e diffusione di consapevolezza. In un momento storico in cui, con l`affacciarsi di tecnologie sempre più avanzate, anche il commercio sembra progressivamente prescindere da ogni intermediazione umana, parallelamente sta crescendo un modello che pone al centro la relazione diretta tra i due estremi della filiera, la conoscenza diretta.

Attenzione però a non considerarlo un movimento passatista, nostalgico dei bei tempi andati. Non solo perché non è così, ma anche perché va sottolineato un aspetto fondamentale di questo approccio alternativo all`economia alimentare: secondo un`indagine Coldiretti/Ixè, le . realtà dei mercati di vendita diretta, gli agriturismi con punto vendita, i gruppi di acquisto, fino ad arrivare agli orti urbani produttivi, rappresentano un potenziale giro d`affari di oltre 5 miliardi di euro. È chiaro che i numeri non sono paragonabili a quelli della grande distribuzione organizzata, ma è altrettanto indubbio che qui non si parla di poesia ma di economia reale, diretta, diffusa, capillare. Perché è questa in fondo la grande forza della vendita diretta: oltre a consentire un contatto personale tra produttore e cittadino, fatto di per sé importantissimo per il miglioramento di tutta la filiera, le economie che si generano sono di straordinario valore per un comparto come quello agricolo in cui i produttori, specialmente quelli di piccola scala, subiscono le speculazioni e le forzature del mercato. Un comparto che, per avere futuro, ha quanto mai bisogno dell`alleanza tra produttore e cittadino.

Per un agricoltore, avere accesso alla vendita diretta significa in primis strappare prezzi migliori a fronte di una spesa che resta invariata per il consumatore, e consente al contempo di promuovere il proprio lavoro e la propria filosofia. D`altra parte, i cittadini sono sempre più esigenti in termini di informazione e di attenzione alla qualità e dunque la possibilità di relazionarsi in maniera diretta con chi ci sta vendendo il cibo è un`occasione che si cerca con sempre maggiore frequenza. Non a caso questo movimento è in forte espansione.

Solo la Fondazione Campagna Amica organizza oggi 1200 mercati di vendita diretta, ai quali si aggiungono i Mercati della Terra di Slow Food e tutti gli altri luoghi di incontro diretto tra contadini e cittadini. Iniziative che coinvolgono milioni di persone in un percorso di scoperta, di salute e di partecipazione. È in questi luoghi che prende sostanza la salvaguardia e la promozione della straordinaria biodiversità italiana. Si può dire che la comunità dei coproduttori, ossia di coloro che scelgono di essere cittadini responsabili e attivi nei confronti delle proprie abitudini alimentari, stia diventando una realtà preponderante nel nostro Paese.

E dopo tutto non c`è da stupirsi, perché le società capitaliste e globalizzate in cui viviamo stanno riducendo moltissimo lo spazio per l`interazione e la creazione di comunità: dunque queste opportunità di sperimentare modelli alternativi acquisiscono ulteriore importanza e centralità.

I mercati contadini diventano luoghi di aggregazione e di scambio, ma anche di sviluppo oltre che di commercio. Perché dove si crea economia locale si rigenera un intero settore e si dà nuova linfa al comparto agricolo di prossimità. Solo così è pensabile un ritorno alla terra da parte dei giovani, perché solo così è possibile dare la giusta soddisfazione a chi produce. Per incidere su un sistema alimentare che oggi è ingiusto e che impoverisce i contadini, noi cittadini possiamo e dobbiamo mettere in campo un potere tutt`altro che trascurabile, quello delle scelte di consumo. E allora sarà decisivo decidere di comprare nei mercati a vendita diretta invece che negli ipermercati: farà la differenza costruire relazioni continuative con i produttori del territorio per poter conoscere a fondo ciò che mangiamo e sapergli dare il giusto valore. Il commercio di prossimità ci offre una straordinaria opportunità per essere cittadini attivi e responsabili.

la Repubblica

Quanto è moderno il vecchio mercatino

In Italia 1200 i luoghi dove si sviluppa l'alleanza tra produttori e cittadini Un potenziale giro d'affari da 5 miliardi

In Italia 1200 i luoghi dove si sviluppa l'alleanza tra produttori e cittadini. Un potenziale giro d'affari da 5 miliardi

I farmers market

L`Italia dei mercati di prossimità

IL FATTURATO
Tra 2 miliardi e 2 miliardi e 300 milioni (+1,5 miliardi rispetto al 2011)

I CLIENTI

88%
la percentuale di chi ritiene che il marchio degli agricoltori italiani sia garanzia di qualità

57%
visita il mercato ogni settimana (71% per i mercati medio/grandi)

27 EURO
spesa media settimanale nei farmers market

16 MINUTI
tempo impiegato in media per rraggiungere il mercato

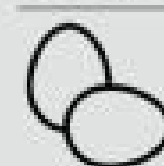
28 MINUTI
la durata media della visita al mercato

89%
pensa di consigliare il farmers market ad amici e parenti

74%
continuerà a fare la spesa al mercato anche se i prezzi aumentassero del 5%

COSA SI COMPRA

 Frutta e verdura

 Formaggi

 Uova

 Miele

I PRODUTTORI

35/54 ANNI
fascia principale d`età

64%
gli uomini

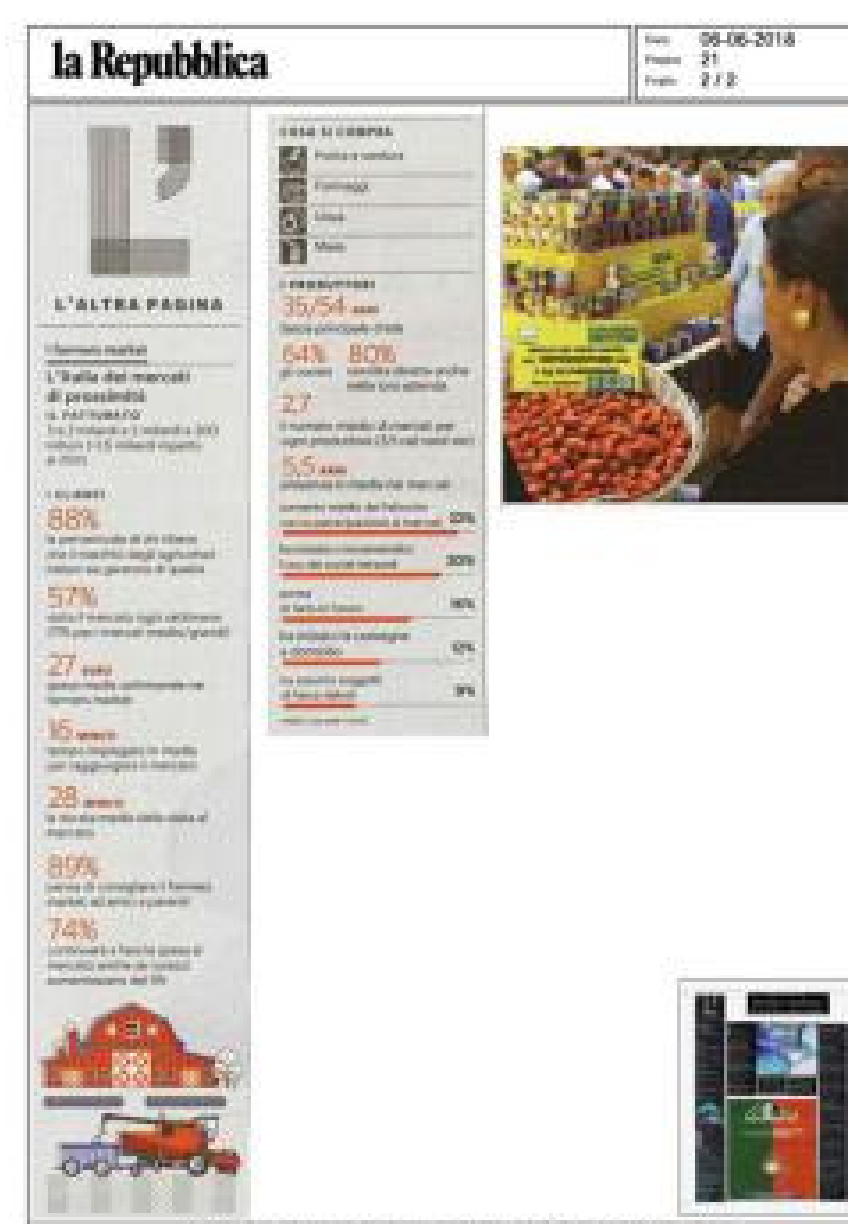
80%
vendita diretta anche nella loro azienda

2,7
il numero medio di mercati per ogni produttore (3,5 nel nord-est)

5,5 ANNI
presenza in media nei mercati

aumento medio del fatturato con la partecipazione ai mercati	22%
ha iniziato o incrementato l`uso dei social network	20%
pensa di farlo in futuro	16%
ha iniziato la consegna a domicilio	12%
ha assunto soggetti di fasce deboli	9%

FONTE COLDIRETTI/IXÈ

la Repubblica
Pagina 21
Foglio 2 / 2
L'ALTRA PAGINA

Cozzarini nuovo presidente dei Pensionati Fvg

Eletto anche il consiglio regionale

Il presidente Cozzarin

Da sinistra: Zerial, Cozzarini, Elia, Ermacora, Merz

Sergio Cozzarini è il nuovo presidente dei Pensionati Coldiretti del Friuli Venezia Giulia. L'assemblea, presenti il segretario nazionale dei Pensionati Danilo Elia, il presidente e il direttore di Coldiretti Fvg Dario Ermacora e Danilo Merz, ha eletto anche i componenti del consiglio regionale.

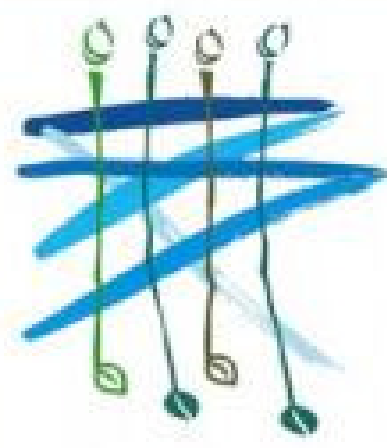
L'incontro si è aperto con il presidente regionale uscente Edoardo Zerial che ha posto l'accento sul ruolo dei pensionati nell'ambito di Coldiretti, tema ribadito da Ermacora, che ha pure parlato di dignità del lavoro e progetti di filiera, mentre Merz si è soffermato sul Piano di sviluppo rurale e sulla macchina regionale che dovranno essere rivisti «per far sì che l'agricoltura Fvg possa avere risposte adeguate alle esigenze delle imprese moderne».

Elia ha infine illustrato un report su dati Istat che pongono il Fvg al secondo posto tra le regioni italiane per il maggior numero di over 65, con una particolare incidenza dei comuni con una popolazione inferiore ai duecento abitanti. «In questo contesto – ha concluso –, le zone marginali rurali e svantaggiate vanno tutelate sul fronte dei servizi e dell'assistenza».

Il consiglio regionale

Oltre al presidente Cozzarini il consiglio è composta da Ennio Blasizza (vice), Olivo Durigon, Gino Pischiutta, Gianni Baldu-it, Darko Crismancich, Antonio Zoia, Pierino Bini, Gianfranco Pilutti, Americo Tavano, Giampaolo Venuti.

Giornata della bonifica

L'assessore regionale alle risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier: "Da riscrivere subito la politica agricola del Fvg, fatta di mercato - che comanda -, relazioni, interconnessione col mondo del turismo"

E Vincenzi (ANBI) bacchetta l'Europa: "L'Italia subisce qualsiasi direttiva senza averla concordata"

La presidente Clocchiatti

Da sinistra Vincenzi e Zannier

Sono le "cattedrali dell'acqua" del nostro territorio e la loro funzione è fondamentale: tolgono l'acqua dove ce n'è in eccesso per distribuirla dove manca. Con questo cappello e un suggestivo video sugli impianti del Fvg, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha aperto la "Giornata della bonifica", evento regionale che si è svolto a maggio presso la Conca di Bevazzana, in comune di Latisana, in occasione dell'annuale "Settimana della bonifica", evento organizzato dall'Anbi (associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue).

Moderato dal direttore dell'ente, Massimo Canali, l'evento si è concentrato sul fenomeno dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale, affrontato dai due ricercatori Miroslav Gacic dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste, e Luigi Tosi dell'ISMAR-CNR. Dopo i saluti dell'assessore di Latisana, Ferruccio Casasola, e dell'assessore di Lignano Sabbiadoro, Massimo Brini, hanno preso la parola i presidenti dei tre consorzi della regione, Ezio Cesaratto (Consorzio di bonifica Cellina Meduna), Enzo Lorenzon (Consorzio di bonifica Pianura Isontina) e Rosanna Clocchiatti (Consorzio di bonifica Pianura Friulana e Anbi Fvg). Presenti anche diversi consiglieri regionali e amministratori locali. "Un aspetto che spesso viene messo in secondo piano sono i cambiamenti climatici - ha affermato Clocchiatti -. Dove l'acqua è scarsa la gente emigra perché non c'è cibo". E in Italia? "O piove troppo o troppo niente affatto. La bassa friulana aveva luoghi insalubri e altri territori in cui l'agricoltura non era possibile; l'uomo ha quindi realizzato opere per togliere l'acqua in eccesso e portarla dove non c'era". Anbi Fvg ha creato un documento con prospettive e progetti, che prevede la sinergia tra consorzi con enti e istituzioni. "Con i sindaci, in questi anni, è stata avviata una grossa collaborazione, mettendo in rete competenze e forze. I consorzi si sono ammodernati nel tempo e non sono strutture rigide".

Le conclusioni della giornata sono state affidate a Francesco Vincenzi, presidente ANBI, e all'assessore regionale alle risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier. "Compito dei consorzi - ha detto Vincenzi - è la difesa del suolo e la distribuzione delle risorse idriche. L'opera e la manutenzione dell'uomo, che deve impegnarsi nel ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici, sono necessarie per garantire la sicurezza". Nella difesa del suolo è importante trovare sinergie e attuare progettualità, "ma siamo corsi dietro alle emergenze e non è certo un modello da perseguire: sei mesi dell'anno sentiamo parlare di siccità, gli altri sei di alluvioni". Un miliardo di euro è a disposizione dei consorzi per avviare importanti lavori previsti dal piano di sviluppo rurale, "ma la burocrazia sta bloccando tutto, nulla è partito a fronte di progetti pronti e cantierabili, non manca nulla se non una delibera". Vincenzi ha "bacchettato" anche l'Europa: "deve rivedere i suoi comportamenti sull'utilizzo delle risorse. Noi la stiamo vivendo male, l'Italia subisce qualsiasi direttiva senza averla concordata. Su questi temi è un'Europa che non ci piace, per questo abbiamo costituito con i paesi del sud Europa, con sede Bruxelles ospiti di Coldiretti, un'associazione che possa incidere sulle politiche dell'UE. Noi vogliamo essere presenti quando si prendono queste decisioni, forse l'Italia era troppo impegnata in campagne elettorali".

Il neo assessore ha confermato che i tre ambiti di gestione sono "giusti e ottimali", data anche la corrispondenza dei comprensori dei tre consorzi con i bacini idrografici, annunciando un unico incontro con i consorzi per "riscrivere subito la politica agricola del Fvg, fatta di mercato - che comanda - relazioni, interconnessione col mondo del turismo. Le linee generali dovremo discuterle assieme per capire quali misure proporre o tenere". La giornata si è chiusa con una simulazione di manovra della conca di navigazione e un invitante rinfresco.

“parlano di noi”

Pordenone – IL GAZZETTINO | Data 18-05-2018 | Pagina 6 | Foglio 1

La Coldiretti in mano ai giovani

IL RINNOVO

PORDENONE Matteo Zolin guiderà la Coldiretti nel prossimo quinquennio. L'associazione degli agricoltori ha rinnovato il proprio vertice affidandosi ai giovani. Non solo il presidente (27 anni, diploma di maturità scientifica, imprenditore agricolo, conduce un'azienda zootecnica con il padre e una sorella, ha già avuto in incarichi associativi) è molto giovane ma anche la squadra che lo affiancherà ha un'età media piuttosto bassa: nel nuovo consiglio undici dei neoeletti hanno meno di quarant'anni e quattro meno di trenta. Un segnale oltre che di rinnovamento anche di una forte volontà di Coldiretti di puntare sui giovani. «Coldiretti ha il coraggio di puntare sui giovani, lavoreremo per ricambiare questa fiducia», è stata la prima dichiarazione del nuovo presidente. «Dobbiamo essere protagonisti – ha aggiunto - di una svolta epocale che sta investendo l'agricoltura. Siamo di fronte a un cambiamento inevitabile e veloce, che possiamo con intelligenza guidare e far diventare valore aggiunto». Zolin ha insistito sulla necessità di continuare il confronto con la base, di rilanciare l'attività sul territorio con particolare attenzione ai settori che oggi soffrono di più a causa della crisi.

In apertura di assemblea (si è approvato il bilancio 2017) il presiden[…] gnol[…] zo d[…] Bert[…] «svo[…] glio […] so d[…] zion[…] terri[…]

gne e l'interesse della dirigenza nei confronti dell'associazione». Il leader regionale dell'associazione Dario Ermacora ha sostenuto l'importanza di dare valore all'attività sindacale e ai risultati ottenuti, puntando sui giovani come garanzia per il futuro del settore primario. Tra gli altri sono intervenuti Francesco Nocente per i giovani, Monica Martini in rappresentanza delle donne e Olivo Durigon per i pensionati. È seguito un ampio dibattito e quindi le votazioni dalle quali sono risultati eletti oltre a Zolin i consiglieri: Franco Baselli, Fa-

Cannabis “utile” un successo pordenonese

A MILANO

PORDENONE È pordenonese, una tra le undici aziende che la Coldiretti ha scelto a livello nazionale per partecipare a Seeds&chips, un grande punto di incontro sui temi legati all'innovazione sul cibo, ai cambiamenti climatici, all'agricoltura di precisione che si è conclusa in questi giorni a Milano.

L'azienda agricola Claudio Da Pieve, di Porcia, si è presenta[…]n una prodotto che in que[…]eriodo sta riscuotendo par[…]re interesse: la canapa. I […]ni Roberto ed Erika Da Pie[…]nno rappresentato l'azien[…]hanno riscosso particolare […]esse da parte dei visitatori […]ttutto internazionali.

[…]amo veramente contenti – […]ommentato Erika -. Per […]ro giorni la nostra posta[…] con i nostri prodotti è sta[…]articolarmente affollata. […] contatti – ha concluso Eri[…]he ci motivano a continua[…] questa strada».

[…]re alle piante di canapa sa[…]azienda ha proposto, semi, […]tti, taralli, olio e farina, tut[…]ase di canapa. Prodotti che […]nda propone anche allo […]io aziendale e alle varie […]festazioni, ai mercati ed […]venti specializzati.

IL PICCOLO – Giornale di Gorizia | Data 31-05-2018 | Pagina 25 | Foglio 1

Cambio della guardia gradiscano al vertice provinciale Coldiretti

Dopo 14 anni di presidenza Antonio Bressan passa il testimone alla concittadina Angela Bortoluzzi
«Credo di lasciare una Federazione fortemente rinnovata con tanti giovani presenti nel consiglio»

di Luigi Murciano
GRADISCA

Cambio della guardia in seno alla Coldiretti provinciale. Dopo tre mandati è giunto a compimento il percorso del gradiscano Antonio Bressan alla presidenza dell'associazione di categoria. Gli succede una concittadina, Angela Bortoluzzi, che ha già ricoperto il ruolo di responsabile provinciale di Donne Impresa.

Trentaseienne, laureata in Comunicazione d'Impresa alla Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano, Angela Bortoluzzi conduce assieme ai due fratelli ed al padre l'azienda di famiglia Bortoluzzi-Borgo Tintor, dove si occupa in particolare di marketing.

L'assemblea ha espresso con voto unanime il consenso al passaggio di testimone, presenti anche il presidente regionale di Coldiretti Dario Ermacora e il direttore regionale Danilo Merz. Si conclude così, dopo 14 anni, il cammino dello storico presidente. «Lasciare non è stato un atto dovuto, ma i tempi erano maturi per lasciare spazio ad una presidente giovane e preparata – premette Bressan –. Credo di lasciare una Federazione fortemente rinnovata, e ne è prova anche il numero di giovani presenti nel consiglio». Tante le sfide di questi anni: «Abbiamo ottenuto risultati importanti – afferma Bressan –. Fra tutti penso alle delicate trattative per gli espropri della A34, della 56 bis e della tangenziale di Mariano, ove gli interessi della categoria sono stati difesi anche grazie al dialogo coi Comuni. Altro passaggio fondamentale – prosegue – è stato sensibilizzare le istituzioni a ridurre cementifica[…]

Al centro il presidente uscente Bressan assieme alla neoletta Angela Bortoluzzi

[…] dare nella direzione opposta: si pensi alla contraffazione del made in Italy e ad accordi cervellotici della Ue che consentono di vedere, esportati qui, prodotti che di italiano non hanno nulla». Sullo stato di salute dell'agricoltura isontina, Bressan è chiaro: «Ci difendiamo ancora. Il settore vitivinicolo è trainante, ma su latte e cereali non abbiamo ancora la forza di incidere. I prezzi li decide il mercato e costringe gli imprenditori agricoli ad enormi sacrifici».

Angela Bortoluzzi, nel ringraziare Bressan, ha auspicato «collegialità e condivisione». «Le sfi[…]

UDINETODAY

Coldiretti Fvg: C[…] dei Pensionati

Fvg al secondo posto tra le region[…]

Redazione
17 maggio 2018 08:39

Sergio Cozzarini è il nuovo presidente dei Pensionati Coldiretti del Friuli Venezia Giulia.

Il consiglio regionale

L'assemblea, presenti il segretario nazionale dei Pensionati Danilo Elia, il presidente e il direttore di Coldiretti Fvg Dario Ermacora e Danilo Merz, ha eletto anche i componenti del consiglio regionale che resteranno in carica per i prossimi cinque anni: Ennio Blasizza (vice), Olivo Durigon, Gino Pischiutta, Gianni Balduit, Darko Crismancich, Antonio Zoia, Pierino Bini, Gianfranco Pilutti, Americo Tavano, Giampaolo Venuti.

DOPO DE MUNARI

Giovani Coldiretti cambia Turano eletta presidente

UDINE

Cambio della guardia tra i Giovani di Coldiretti Fvg. Anna Turato, 26 anni di San Vito al Torre, è la nuova presidente regionale. Lo ha deciso il comitato Giovani Impresa della Federazione riunito nell'azienda Ronchi San Giuseppe di Spessa. A lasciare il posto alla neo eletta, dopo cinque anni da presidente, è Marco De Munari, imprenditore impegnato nell'azienda di famiglia a San Vito al Tagliamento. De Munari, nel discorso di chiusura, ha sottolineato l'importanza della partecipazione dei giovani soci alla programmazione delle attività Coldiretti e speronato al protagonismo nella vita sindacale. Ricordati i passaggi più importanti del suo mandato, e ringraziati la struttura e i colleghi, ha quindi passato il testimone alla nuova presidente.

Anna Turano, Giovani Coldiretti Fvg

Turato, laureata in Economia aziendale e già presidente dei Giovani Impresa di Udine, ha un percorso di lavoro nell'azienda agricola di famiglia a indirizzo cerealicolo con produzione estensiva di mais per uso alimentare, essiccatoio e allevamento avicolo. Dall'anno scorso ha pure realizzato il sogno di dare vita a un'attività propria diventando titolare di un'azienda di seminativi, con un impianto di kiwi e ettari di viti. «Sono orgogliosa di poter rappresentare i giovani agricoltori di Coldiretti Fvg – ha detto Turato – e felice di intraprendere insieme a tutto il comitato un percorso di crescita e di rappresentanza».

All'incontro erano presenti tra gli altri il presidente regionale Dario Ermacora, che ha ribadito il valore dell'associazionismo, il direttore regionale Danilo Merz e i vertici provinciali. Il nuovo comitato regionale Giovani Impresa è composto anche da Francesco Nocente, delegato di Pordenone, e da Marco Pecorari, delegato di Gorizia e Trieste.

Documenti di accompagnamento vitivinicoli: arriva il MVV telematico

Annunciato nel 2015, è ora disciplinato dal Dm 338

di Marco Malison

È stato annunciato nel 2015, ma il ministero delle Politiche agricole ha atteso la messa a regime del registro dematerializzato prima di renderlo operativo. Parliamo del documento di accompagnamento vitivinicolo elettronico (E-MVV) la cui emissione è finalmente disciplinata dal decreto ministeriale 338 del 13 aprile 2018: da qualche settimana i produttori di vino italiani possono usufruire di nuove interessanti funzionalità disponibili sul portale SIAN (Servizio informativo agricolo nazionale). Il tutto fa parte di un percorso previsto dalla legge 238/2016 - meglio nota come testo unico del vino - che dovrebbe condurre all'eliminazione di tutti i documenti cartacei in cantina.

Agli operatori del settore, salvo rarissime eccezioni, le movimentazioni del vino devono essere sempre scortate da specifici documenti di accompagnamento. Ciò vale in particolare per il vino sfuso - quello che si muove in cisterna -, ma anche per il vino imbottigliato destinato all'estero. Questi documenti denominati MVV assolvono contemporaneamente scopi fiscali e di tracciabilità del prodotto. Pertanto i dati che contengono non servono solo per identificare mittente, destinatario, le date e i quantitativi, ma anche - anzi soprattutto - per indicare le caratteristiche specifiche del vino come denominazione di origine, varietà, gradazione alcolica o eventuali pratiche enologiche effettuate, e altre informazioni obbligatorie previste dai regolamenti comunitari.

L'MVV - così come gli altri modelli che lo hanno preceduto (ex-DOCO) - è un documento complesso nei contenuti e farraginoso nella procedura di emissione. Dovendo rappresentare una sorta di certificato del prodotto che viaggia, nella sua versione cartacea è soggetto a convalida da parte delle autorità, dopo la sua compilazione e prima della partenza della merce. Potrebbe anche essere convalidato attraverso l'invio di una PEC all'ispettorato repressione frodi (ICQRF) ma la sua telematizzazione adesso produce una significativa semplificazione. Tutto parte dal registro di cantina dematerializzato che è orami obbligatorio per legge dal 1 gennaio 2017. Nel registro sono contabilizzati tutti i prodotti vitivinicoli presenti in cantina con le relative caratteristiche e quindi sono già disponibili tutti i dati necessari per la generazione dell'MVV. L'operatore entrerà nel portale SIAN con le proprie credenziali e troverà una procedura di compilazione che va a pescare i dati all'interno del registro. La compilazione pertanto è quasi integralmente automatizzata e si riduce all'inserimento del destinatario e dei quantitativi da movimentare. La cosa fondamentale però è che con questo sistema non sono più necessarie timbrature preventive o convalide né invii di copie all'Ispettorato repressione frodi o agli enti di certificazione. Tutto risulta tracciato sul sistema informatico del ministero e consultabile on-line dai soggetti interessati.

Così come per la compilazione dei registri di cantina, anche l'E-MVV può essere compilato direttamente sul portale del SIAN, ma anche con applicativi aziendali che colloquiano con il SIAN tramite web-service. Nella prima ipotesi le funzioni e la manualistica sono già disponibili alla pagina web https://www.sian.it/portale-mipaaf. Chi invece volesse operare in web service dovrà necessariamente rapportarsi con la softer-house che gli fornisce gli applicativi.

Ulteriore novità apportata dal decreto è costituita dalla possibilità di utilizzare l'E-MVV come certificazione dell'origine o della provenienza, della qualità e delle caratteristiche del prodotto vitivinicolo, dell'annata o delle varietà di uve da cui è ottenuto e, se del caso, della Dop o dell'Igp. La certificazione non è obbligatoria, ma può essere richiesta dal Paese di destinazione. L'MVV-E contenente la certificazione va sempre stampato e firmato dallo speditore.

Redditi, tutte le scadenze

Attenzione alle novità del calendario

di Renato Nicli

Siamo in piena campagna fiscale ed è utile **riepilogare tutte le scadenze delle dichiarazioni dei redditi** da presentare nei prossimi mesi.
Quest'anno occorre prestare attenzione perché le scadenze sono diverse rispetto a quelle dell'anno scorso: la legge di Bilancio 2018, infatti, ha messo mano al **calendario fiscale delle dichiarazioni.**

Modello 730
Il **730** è essenzialmente il **modello** per la dichiarazione dei redditi **dedicato ai lavoratori dipendenti e pensionati. Esistono due tipologie di 730: il precompilato e l'ordinario.**

Il 730 precompilato è, come suggerisce la parola, il modello già compilato dall'Agenzia delle Entrate, attraverso i dati in suo possesso (anagrafe tributaria, dati anno precedente, dati trasmessi dai soggetti obbligati quali sostituti d'imposta, medici, banche e altro). Il modello è **consultabile dal 16 aprile 2018** su una sezione apposita del sito internet dell'Agenzia delle Entrate, direttamente o tramite intermediario o sostituto d'imposta. La scelta della modalità di accesso comporta vantaggi e svantaggi, in termini di costi e di successivi controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate. Una volta effettuato l'accesso è possibile accettarlo senza modifiche, modificarlo oppure non accettarlo e scegliere il 730 ordinario.

Il modello 730 ordinario viene utilizzato quando il contribuente non può o non vuole usare il precompilato. Tale modello, a differenza del precompilato, **non può essere presentato autonomamente**, pertanto occorrerà rivolgersi ad un intermediario o al sostituto.

Il termine di presentazione è fissato al:

- **9 luglio 2018** (il 7 luglio quest'anno cade di sabato) **in caso di presentazione tramite sostituto d'imposta**;
- **23 luglio 2018 in caso di presentazione diretta** (per il 730 precompilato) **o tramite CAF-intermediario** (per il 730 precompilato o ordinario).
- **Si incomincia con il Modello 730**.

Modello Redditi 2018
In considerazione del termine di versamento delle imposte derivanti dal modello Redditi, si ricorda che **già dall'anno scorso** (con le modifiche introdotte con il decreto fiscale collegato alla legge di Bilancio 2017) le scadenze di pagamento in linea generale sono il 30/06 o il 30/07 con la maggiorazione dello 0,40%. **Quest'anno le scadenze sono pertanto**:

- **02.07.2018**, in quanto il 30 giugno cade di sabato;
- **20.08.2018** in quanto il 1 agosto cade all'interno della proroga di Ferragosto.

Gli importi che scaturiscono dalla dichiarazione devono essere **versati arrotondandoli all'unità di euro**, così come determinati nella dichiarazione stessa.
Non va effettuato alcun pagamento se l'importo risultante dalla dichiarazione, riferito alla singola imposta, è inferiore o uguale a 12 euro, per le somme dovute a titolo di IRPEF e IRES, o a 10,33 euro per le somme da versare a titolo di IRAP.
I versamenti vanno effettuati con modello F24, avendo cura di ricordare che ormai il mod. F24 è utilizzabile prevalentemente in formato telematico. Il modello cartaceo (da presentare presso banche, uffici postali e Agenti della Riscossione) è utilizzabile ancora, infatti, per i privati non titolari di partita Iva in assenza di compensazione. Per saperne di più sulle regole di versamento delle imposte puoi consultare lo speciale del 10.01.2018 "Modello F24: le regole di compensazione").

I contribuenti possono decidere di rateizzare i versamenti dovuti a titolo di saldo e di acconto ad eccezione dell'acconto di novembre, che deve essere versato in un'unica soluzione. Sugli importi rateizzati sono dovuti gli interessi nella misura del 4% annuo e devono essere esposti nel mod. F24 separatamente all'imposta dovuta.
Si ricorda che i versamenti rateali:

- **per i privati** scadono **entro la fine di ciascun mese**;
- **per i titolari di partita Iva** scadono entro **il giorno 16 di ciascun mese**.

La scadenza del 16 agosto si intende rispettata se l'adempimento è effettuato entro il 20 agosto.

I nostri servizi

- 730 e unico - Ise - Red
- Imu - Successioni
- Valutazioni posizioni previdenziali
- Pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati), pensioni di reversibilità, supplementi di pensione
- Assegni sociali, invalidità civile
- Gestione infortuni sul lavoro, malattie professionali
- Consulenza medico - legale
- Prestazioni a sostegno del reddito: maternità, assegni familiari, disoccupazione
- Immigrazione

PER INFORMAZIONI CONTATTA LE NOSTRE SEDI

Azzano Decimo Tel. 0434.631874
Cividale del F. Tel. 0432.732405
Codroipo Tel. 0432.906447
Fagagna Tel. 0432.957881
Gemona del F. Tel. 0432.981282
Gorizia Tel. 0481.581811
Latisana Tel. 0431.59113
Maniago Tel. 0427.730432
Palmanova Tel. 0432.928075
Pontebba Tel. 0428.90279
Pordenone 1 Tel. 0434.239311
Pordenone 2 Tel. 0434.542134
Sacile Tel. 0434.72202
San Vito al T. Tel. 0434.80211
Spilimbergo Tel. 0427.2243
Tarcento Tel. 0432.785058
Tolmezzo Tel. 0433.2407
Trieste Tel. 040.631494
Udine 1 Tel. 0432.595930
Udine 2 Tel. 0432.507507
Udine 3 Tel. 0432.534343

impresaverde.fvg@coldiretti.it

Le informazioni di vendita dei prodotti non preimballati e di somministrazione

I chiarimenti giunti dall'Ispettorato

di Barbara Toso

L'entrata in vigore del D.lgs 231/17 ha definito le modalità con cui gli operatori devono fornire informazioni ai consumatori finali, nelle fasi di vendita di prodotti non preimballati e di somministrazione. Di seguito si portano le indicazioni principali, chiarite di recente da una circolare dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agro-Alimentari.

Vendita a consumatore finale di prodotti non preimballati

Sono "non preimballati" i beni sfusi, quelli imballati sui luoghi di vendita su richiesta del consumatore e quelli "preincartati", ossia disposti in un contenitore chiuso prima della vendita e al fine di migliorarla (tali operazioni devono essere effettuate entro il punto vendita).

Per questi, è prescritta l'apposizione di un cartello ai recipienti che li contengono, o di altro sistema equivalente, anche digitale, facilmente accessibile e riconoscibile, presente nei comparti in cui i prodotti sono esposti.

Sui supporti scelti devono figurare almeno:

- denominazione dell'alimento;
- elenco degli ingredienti, evidenziando gli allergeni mediante carattere distintivo
- modalità di conservazione per i prodotti rapidamente deperibili (es: "da conservare in frigorifero");
- titolo di alcol volumico, per le bevande con contenuto superiore a 1,2% (anche direttamente sulla spina di erogazione).

A ciò si aggiunge, per conoscenza, la percentuale di glassatura per i congelati glassati, la designazione «decongelato» ove previsto, e la data di scadenza per le sole paste fresche con ripieno.

Per le preparazioni alimentari (es: "prontocuoci", gelaterie) è ammesso anche un cartello unico riassuntivo, che consenta però di associare i singoli alimenti agli allergeni effettivamente presenti.

Prodotti serviti dalle collettività

Il termine "collettività" include gli esercizi di somministrazione. È obbligatorio fornire, come più volte detto, informazioni chiare ed esaustive su tutti gli allergeni presenti nei singoli beni serviti. Per fare chiarezza, rispondendo ai numerosi quesiti giunti in questi giorni, ricordiamo che le informazioni:

1.devono essere fornite prima che l'alimento sia servito;

2.devono essere disponibili in un menù, o un cartello, o un registro o comunque qualsiasi forma di documento scritto ove sia chiara la associazione tra singola pietanza e allergeni specifici, con divieto assoluto di indicazioni generiche, in quanto pericolose più che inutili;

.possono essere fornite su supporto digitale o simile (es: una app), ma deve essere presente anche il documento scritto;

4. devono richiamare esattamente gli allergeni come indicati nella normativa, senza approssimazioni (es: FRUMENTO e non "cereali contenti glutine"; MANDORLE e non "frutta a guscio").

Cartelli e scritte che invitino la clientela a riferirsi, per tale argomento, al personale di servizio devono comunque essere supportati dal documento scritto sopra citato.

Per tutte le indicazioni obbligatorie, sia per la vendita non preimballati che per la somministrazione, è obbligatorio l'uso della lingua italiana.

Per gli operatori della ristorazione, il decreto ha ribadito (con relative sanzioni) due obblighi: quello di indicazione dei prodotti decongelati (sul menù o registro scritto) e quello di riportare la denominazione «acqua potabile trattata» o «acqua potabile trattata e gassata», in caso di somministrazione di acque non preconfezionate, ma "trattate".

A chiusura, si ricorda che sono previste sanzioni importanti, che raggiungono i 24.000 euro in caso di inadempienze relative all'informazione sugli allergeni.

Agricoltura Sicura, un lungo percorso legislativo

Servono apposite abilitazioni

di Federico Zanasi

Il progetto Agricoltura Sicura nasce già con il piano previsto dalla Rete Rurale Nazionale 2007-2013 i dal ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'ottica di favorire anche nelle aziende agricole l'applicazione integrale della normativa vigente e in particolare del Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08) e la sicurezza delle macchine (D.Lgs. 17/10).

Tale progetto prevedeva una serie di step che avrebbero implementato sia la fase di sensibilizzazione che la necessaria fase di accertamento degli obblighi normativi.

In tale direzione in regione le varie sigle sindacali e la stessa Asl avevano provveduto nei successivi anni (con particolare attenzione negli anni 2013-2014-2015) a organizzare serate tematiche aperte agli operatori del settore e alla cittadinanza per consentire un momento di confronto pubblico su temi così importanti.

Viene in mente la prima fase diretta alla implementazione della valutazione dei rischi estesa, che con legge di Stabilità 2013-2015 individuava nel 30 giugno 2013 il termine ultimo per poter autocertificare tale documento, con il successivo obbligo di scrittura dello stesso.

Rammentiamo che pertanto l'attività di controllo sul territorio da parte degli organi di controllo, oltre che doverosa sotto il profilo normativo, consente una maggiore standardizzazione delle modalità di lavoro sicuro oltre a mettere tutti gli operatori nelle stesse condizioni di mercato, in modo da non falsare la concorrenza tra chi è completamente adempiente e chi no.

In tale ottica viene di conseguenza proseguito il lavoro di controllo in tutti i comparti della produzione agricola anche per l'anno 2018 e successivi, partendo così da un retroterra culturale sulla sicurezza in crescita e con maggiore consapevolezza da parte degli imprenditori. Ricordiamo comunque che la regolamentazione dei controlli è normata e avviene secondo procedure severe e rigorose, che hanno tuttavia vari step di confronto e poi una verifica finale, senza dimenticare che gli Ispettori effettuano contestualmente alla verifica anche una attività di supporto e di indirizzo all'adeguamento normativo, specie sulla messa a norma dei macchinari.

Anche gli Uffici di Coldiretti sul territorio sono aperti al confronto e al miglioramento e restano a disposizione per un eventuale servizio di affiancamento per procedere più rapidamente alla messa a norma delle eventuali situazioni difformi.

L'argomento risulta in alcuni ambiti trasversale e pertanto le competenze a volte sono complesse, in quanto possono andare dalla sicurezza degli impianti alla corretta gestione degli infiammabili e dei fitosanitari, per fare alcuni esempi, con ricadute anche nell'ambito della prevenzione incendi, della fiscalità e della gestione ambientale.

di David Mucci

Malattie professionali, l'ernia discale

Intervento di Giacomo Generale, consulente medico Patronato Epaca Coldiretti Udine

dott. Giacomo Generale

Nell'attività ambulatoriale una delle patologie più frequentemente riscontrate durante la valutazione delle malattie legate all'attività agricola è la cosiddetta "ernia del disco lombo-sacrale". Questa è definibile come la fuoriuscita del materiale discale dai normali margini del disco intervertebrale con conseguente comparsa di dolore e disturbi irradiati anche agli arti inferiori.

Semplificando, è possibile differenziare due situazioni: la "protrusione del disco" e la vera e propria "ernia". Nel primo caso si verifica un allargamento ampio e generalizzato del disco con il materiale discale contenuto all'interno dello stesso, mentre nel secondo si ha la vera e propria espulsione del nucleo centrale del disco al di fuori dello stesso. Questa ha poi diverse classificazioni definite in base al punto di fuoriuscita dell'ernia: mediana, paramediana, intraforaminale o extraforaminale.

Per quanto riguarda la correlazione tra queste patologie e l'attività lavorativa, è scientificamente riconosciuta una diretta correlazione con:

- la movimentazione manuale di carichi pesanti (effettuata ripetutamente nel turno di lavoro o nella giornata lavorativa);
- la trasmissione di vibrazioni al rachide nella guida di trattori, o altri mezzi agricoli.

È importante sottolineare come, nella valutazione finalizzata al riconoscimento della malattia professionale, risulti di primaria importanza effettuare una precisa ricostruzione delle mansioni svolte con particolare attenzione alle modalità con cui queste vengono effettuate, per quanto tempo nella giornata di lavoro e per quanti mesi all'anno.

Vista la forte relazione tra le patologie sopra riportate e l'esercizio dell'attività agricola, nel caso ci si ritrovi nelle condizioni descritte, si prega di contattare immediatamente l'Ufficio Epaca–Coldiretti più vicino. L'operatore del Patronato, assieme al nostro staff medico vi darà tutte le informazioni necessarie per ottenere tutti i benefici spettanti. Si ricorda inoltre che, in determinate condizioni, anche chi ha già abbandonato l'attività agricola e/o è già pensionato, potrebbe comunque avere diritto al riconoscimento della malattia professionale, con relativi benefici.

Inail Cervignano, i nuovi orari

Le novità nella sede della Bassa

Si informa che dal mese di giugno 2018 gli orari di apertura al pubblico dell'ufficio amministrativo dell'Agenzia Inail di Cervignano sono:
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12, con chiusura nella giornata del mercoledì.

Recapiti:
Tel. 0432.240204/240205
Fax 0432.240240
e-mail: cervignano@inail.it
pec: udine@postacert.inail.it

Il servizio sanitario continuerà ad essere garantito dal Centro Medico Legale della Sede di Udine in Piazza Duomo n. 7, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00, tel. 0432.240222, fax 0432.240240, e-mail:udine@inail.it, pec:udine@postacert.inail.it

Il valore del cambiamento

Il cambiamento è sempre un passaggio complesso, arduo ma pulsa di futuro. Il cambiamento, secondo lo stile Coldiretti, è sempre nell'ottica della rigenerazione, per trovare il giusto riposizionamento in questo tempo di frammentazione e di conflittualità permanente, perché i problemi sono sempre nuovi, e le sfide sempre più stringenti.
Non c'è cambiamento senza visione, perché dalla visione nascono le idee e dalle idee la strategia, per individuare nuovi spazi operativi, e per nuovi processi, restando attori principali con le istituzioni, nell'ottica della sussidiarietà e della responsabilità sociale.
Oggi in Coldiretti c'è visione sicura, decisa e affidabile: fiducia nei suoi mezzi e nei suoi uomini, perché capaci di liberare talenti, professionalità e potenzialità, affrontando il cambiamento non su base rivendicativa e tanto meno difensiva, ma promozionale, negoziale, progettuale.
L'agricoltura italiana deve rimanere al centro nel rapporto fra società ed economia, con la sua reputazione e la sua distintività. Strategica è la condivisione degli obiettivi, perché i processi di sviluppo richiedono interazione e forti motivazioni di appartenenza.
Serve coraggio, creatività, e capacità decisionale perché non siano altri a decidere il futuro delle nostre imprese agricole.
A chi propone la "restaurazione", Coldiretti risponde con la riqualificazione, l'innovazione, la vicinanza alle imprese, sempre all'erta, e ostinata verso chi vuole annullare la distintività del made in italy.
Ieri si sottolineava la capacità lavorativa, il mercato era protetto e la qualità dei prodotti non rappresentava un valore competitivo. Oggi si opera in uno scenario globale, il mercato è competitivo e la qualità è fattore fondamentale, perché è il consumatore che sceglie i prodotti agricoli.
Oggi ci è chiesto non solo di lavorare, di competere, ma anche di generare orizzonti, per continuare ad essere animatori territoriali, per difendere il modello di sviluppo che proviene dall'agricoltura italiana, sempre più sussidiaria, multifunzionale e multiprofessionale.
Alle nuove nomine e ai nuovi eletti è chiesto un'attenzione sempre più collaborativa e interattiva, si profila un servizio sempre più flessibile, articolato, facilitatore dei processi territoriali e di buone pratiche, e gestore di dinamiche decisionali.

di don Paolo Bonetti *Consigliere ecclesiastico Coldiretti Fvg*

CIAO MARIA

Davvero troppo presto e inaspettatamente si è spenta Maria Strangolino. La salutiamo commossi con grande vicinanza al marito Dario, al figlio Emanuele e agli amati nipoti e ricordiamo la sua gentilezza e la sua serenità, il suo sorriso franco e accogliente, il suo impegno costante, la sua professionalità e discrezione che molti hanno conosciuto ed apprezzato in 40 anni di lavoro al servizio della Coldiretti, quasi tutti in Segreteria regionale al fianco dei presidenti e direttori che l'hanno guidata. Fuori dal lavoro c'era il suo grande amore per la famiglia: aspettava questo tempo per godersi i suoi affetti più cari. E sì, proprio troppo preso ci ha lasciati.

L'assemblea ha puntato sul rinnovamento

Approvati anche il bilancio consuntivo e preventivo

Da sinistra: Bertolla, Spagnolo, Ermacora e Merz

Matteo Zolin è il neo presidente della Coldiretti di Pordenone. È stato eletto dall'assemblea provinciale che ha votato anche i componenti del consiglio provinciale che resteranno in carica per i prossimi cinque anni. Zolin ha 27 anni, è imprenditore agricolo e allevatore di Maniago.

L'assemblea elettiva ha approvato anche il bilancio consuntivo e preventivo e conclude la fase dei rinnovi che ha visto la nomina di 36 presidenti di sezione in rappresentanza di tutto il territorio provinciale. Di questi, 11 hanno meno di quarant'anni e 4 meno di trenta. Un segnale, oltre che di rinnovamento, anche di una forte volontà di Coldiretti di puntare sui giovani.

Presenti tra gli altri all'assemblea il presidente e direttore regionale di Coldiretti Dario Ermacora e Danilo Merz, il presidente provinciale Pierangelo Spagnolo e il direttore Antonio Bertolla. «Coldiretti ha il coraggio di puntare sui giovani, lavoreremo per ricambiare questa fiducia», la prima dichiarazione di Zolin subito dopo l'elezione. «Dobbiamo essere protagonisti di una svolta epocale che sta investendo l'agricoltura – ha proseguito –. Siamo di fronte a un cambiamento inevitabile e veloce, che possiamo con intelligenza guidare e far diventare valore aggiunto».

Zolin ha insistito sulla necessità di continuare il confronto con la base, di rilanciare l'attività sul territorio con particolare attenzione ai settori che oggi soffrono di più a causa della crisi. In apertura Spagnolo aveva ricordato il lavoro svolto dalla giunta e dal consiglio precedente che ha permesso di riorganizzare una federazione, di creare sinergia con il territorio e con il progetto Coldiretti.

Bertolla ha rilevato come la fase dei rinnovi sia stato un momento attivo e costruttivo per tutta la base, mettendo in luce l'impegno e l'interesse della dirigenza nei confronti dell'associazione.

Ermacora ha sostenuto l'importanza di dare valore all'attività sindacale e ai risultati ottenuti, puntando sui giovani come garanzia per il futuro del settore primario.

Merz ha posto l'accento sull'importanza del lavoro di squadra tra le federazioni provinciali come strategia per cogliere le opportunità a livello regionale.

Tra gli altri, sono intervenuti Francesco Nocente per i giovani, Monica Martini in rappresentanza delle donne e Olivo Durigon per i pensionati, oltre a Marco De Munari, Fabio Benedetti, Spagnolo e Antonio Della Toffola.

Una veduta della sala durante l'assemblea

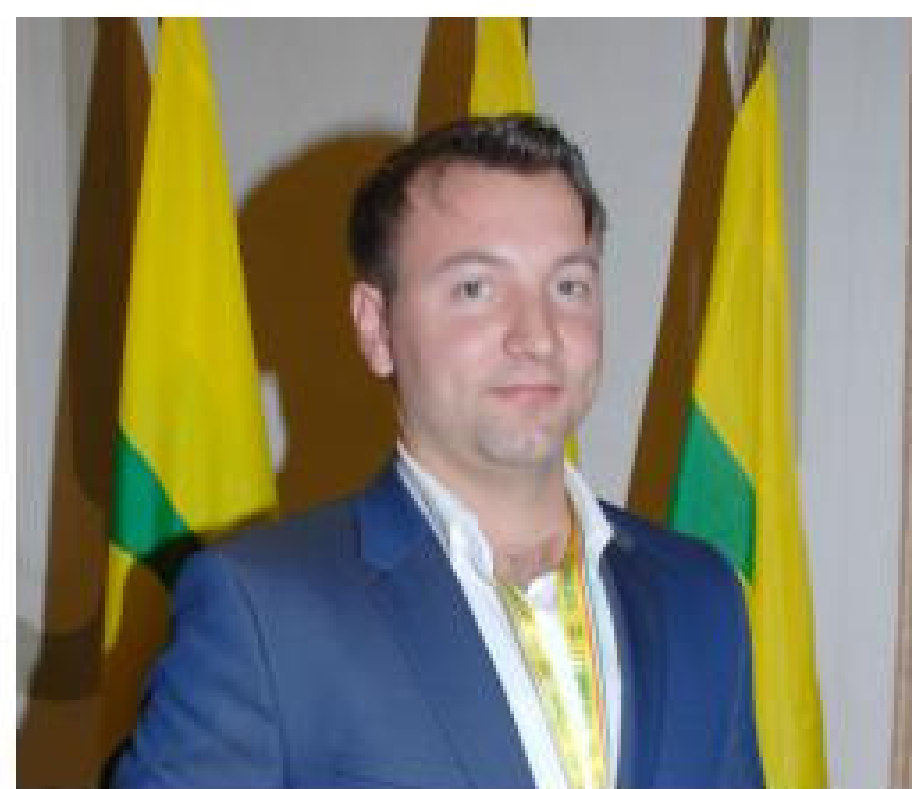
Zolin: ripartire dalla base associativa

Ascoltare le esigenze dei vari territori iniziando dalle sezioni

Innanzitutto desidero ripartire dalInnanzitutto desidero ripartire dalla base associativa, ascoltando le esigenze dei soci e dei vari territori, al fine di portare risposte concrete alle comuni esigenze. Dobbiamo ripartire dalle sezioni: da quelle comunali deve nascere il primo confronto, che porti sintesi e proposte, e tramite la loro azione dobbiamo migliorare la comunicazione ai soci: molto fa Coldiretti per le nostre imprese, ma spesso non lo sappiamo raccontare. Ho accettato l'incarico di presidente con orgoglio ma anche con coscienza della notevole responsabilità: sono giovane e chiaramente devo imparare molte cose, ma il nuovo consiglio e la nuova giunta rappresentano il giusto mix di gioventù ed esperienza, entusiasmo e prudenza. Ci sono i presupposti per fare un buon lavoro di squadra. Il territorio pordenonese ha bisogno di mantenere dei punti di riferimento e anche la nostra Federazione è uno di questi; stringiamo il legame tra identità e appartenenza e la forza, la visione e le politiche della Confederazione nazionale. Coldiretti ha un progetto economico per l'agricoltura italiana: lavoriamo insieme per attuarlo e ne avranno beneficio anche le imprese di Pordenone. Dal primo giorno del mio mandato ho il pensiero fisso verso quei comparti che ormai da tempo sono in sofferenza, in particolare il settore zootecnico e i seminativi; con determinazione il progetto Coldiretti potrà portare l'equilibrio che serve per ridare dignità al lavoro di questi associati. Il tempo stringe però; dobbiamo spronare chi prende decisioni ad avere coraggio nelle scelte. Auguro buon lavoro anche al neoassessore Zannier che proviene proprio dal nostro territorio; siamo a disposizione per lavorare insieme al meglio. Nei prossimi mesi avremo modo di incontrarci sul territorio e non ci saranno difficoltà ad intendersi se gli obbiettivi che ci animano sono gli stessi: dignità, giusto reddito, armonia con l'ambiente e i cittadini, sinergie e collaborazioni, innovazione e investimento…e insieme coltiviamo un grande amore, l'Italia!

Matteo Zolin
Presidente Coldiretti Pordenone

Eletti la giunta e il consiglio provinciale

In rappresentanza dell'intero territorio provinciale

Matteo Zolin

Il consiglio provinciale nella prima seduta ha nominato la giunta. Marco De Munari è stato eletto vicepresidente. Gli altri componenti dell'esecutivo sono: Nadia Biasutto, Fabio Benedetti, Antonio Della Toffola e Fabio Pezzot, cui vanno ad aggiungersi i rappresentanti di Donne Impresa con Monica Martini, di Giovani Impresa con Francesco Nocente e dell'Associazione pensionati con Olivo Durigon. L'assemblea provinciale in precedenza aveva eletto anche in qualità di consiglieri: Franco Baselli, Giancarlo Celotto, Valter Colussi, Daniele De Stefano, Luca Del Zotto, Ennio Scodellaro, Marco Tinor, Luca Zanchetta e Raffaele Zandonà.

Matteo Zolin

Matteo Zolin, 27 anni, diploma di maturità scientifica. Imprenditore agricolo, conduce con il padre e una sorella un'azienda a indirizzo zootecnico suinicolo e seminativo con oltre 100 ettari coltivati. In Coldiretti ha già svolto un percorso nel gruppo Giovani, già presidente di sezione e di zona di Coldiretti Maniago. È componente del consiglio nazionale dell'Anas (Associazione nazionale suinicoltori). Oltre all'impegno nel mondo agricolo, Zolin è attivo nell'associazionismo e nel volontariato.

Marco De Munari

Nadia Biasutto

Fabio Benedetti

Antonio Della Toffola

Fabio Pezzot

Monica Martini

Francesco Nocente

Olivo Durigon

Gli eventi al mercato coperto di Campagna Amica

I salumi del norcino e la frutta e la verdura per l'estate

Feste a tema, dimostrazioni di cucina, presentazioni dei prodotti. Queste sono state alcune delle iniziative proposte al mercato coperto di Campagna Amica. Insalate, verdure, frutta: la dieta mediterranea. Quali alimenti scegliere e come cucinarli per vivere in salute secondo i principi della cucina naturale. L'appuntamento è stato a cura dell'Ortobiologico che ha messo a disposizione i prodotti e di Angela Diomede terapista alimentare, esperta di cucina vegetale e macrobiotica e insegnante di cucina naturale.
Protagonista del secondo appuntamento è stata l'azienda agricola Antonino Pavan con i salumi del norcino. È stato proprio il titolare che ha spiegato i metodi di allevamento e trasformazione che consentono di ottenere un prodotto di alta qualità. Da segnalare anche gli info point con l'offerta agrituristica e i servizi al cittadino a cura del patronato Epaca e del Caf Coldiretti.

I produttori agricoli con l'azienda agricola Antonino Pavan

I produttori agricoli con i titolari dell'Ortobiologico e l'esperta Diomede

Stop al cibo falso in occasione di giardini aperti

La raccolta firme all'istituto superiore d'istruzione Tagliamento di Spilimbergo

Giardini aperti, manifestazione che si è svolta in tutta la regione, è stata l'occasione per l'istituto superiore d'istruzione di Spilimbergo, che tra i vari indirizzi offre l'opportunità di frequentare i corsi di agraria e agroindustria, di tenere aperti i cancelli e ospitare i visitatori con la guida degli studenti a un percorso campestre che comprendeva anche la coltivazione di rose paesaggistiche e botaniche.
La giornata è stata anche l'occasione per la raccolta firme per la petizione denominata Stop a cibo falso. Il gruppo di lavoro, guidato dal delegato e vice delegato di Giovani Impresa Coldiretti Pordenone, rispettivamente Francesco Nocente e Mattia Pavan, con la collaborazione del segretario di zona Sonia Bortolussi, ha presidiato il gazebo dove sono state raccolte tra le altre la firme della dirigente dell'istituto Lucia D'Andrea.

Lo staff che ha organizzato la raccolta firme Stop al cibo falso in occasione di giardini aperti

La dirigente D'Andrea che firma la petizione Stop cibo falso

Biodiversità: alla 20^ edizione del concorso scuola

Premiati oltre 250 alunni con il sostegno di Friulovest Banca

Oltre 250 alunni sono stati premiati dalla Coldiretti di Pordenone a conclusione della ventesima edizione del concorso scuola che è stato organizzato con Coldiretti Donne Impresa e il sostegno di Friulovest Banca e partner quali la Fondazione Campagna Amica, l'Aas 5 Friuli Occidentale, l'Ufficio scolastico, l'istituto Il Tagliamento di Spilimbergo. Questi i premiati: primaria Castions di Zoppola classe terza A; primaria di Campagna di Maniago con le classi prima, seconda, terza, quarta e quinta; primaria Narvesa di Torre di Pordenone con le classi quinte A, B,C; primaria Roveredo in Piano, classe prima A; primaria Duca d'Aosta Cordenons con le classi quarta B e C.

Primaria Castions di Zoppola classe terza A

Primaria Roveredo in Piano, classe prima A

Primaria Duca d'Aosta Cordenons con le classi quarta B e C

Primaria di Campagna di Maniago con le classi prima, seconda, terza, quarta e quinta

Primaria Narvesa di Torre di Pordenone con le classi quinte A,B,C

Coldiretti Gorizia: Bortoluzzi succede a Bressan

Collegialità e condivisione le parole d'ordine

di Paolo Cappelli

La Federazione di Gorizia ha un nuovo presidente, Angela Bortoluzzi, che succede ad Antonio Bressan che lascia la guida dopo 14 anni. Angela è stata eletta dalla assemblea all'unanimità. Presenti al consesso elettivo anche il presidente regionale di Coldiretti Fvg Dario Ermacora, il direttore regionale Danilo Merz e il direttore provinciale Ivo Bozzato. Bressan, nel salutare e ringraziare al termine di una lunga presidenza, ha sottolineato come la Federazione sia oggi fortemente ringiovanita a livello di dirigenti, e prova ne sono la nuova presidente e i numerosi giovani presenti nel rinnovato consiglio.
Angela, nel ringraziare Bressan per l'importante impegno profuso, ha sottolineato alcuni aspetti di quello che sarà il suo mandato, l'aspetto in particolare del lavoro del consiglio e della collegialità e condivisione nella guida della Federazione. «Le sfide che la nuova Coldiretti ha davanti – ha sottolineato – sono impegnative e importanti, e solo assieme possiamo vincerle, attraverso la base associativa e la forte alleanza con la società civile, in cui Coldiretti è un soggetto di riferimento per le sue battaglie a favore della sicurezza alimentare e di un modello sostenibile per l'agricoltura».
Segno di questa credibilità è stata la presenza alla assemblea di pressoché tutti i sindaci della provincia di Gorizia, di due consiglieri regionali e di Gianluca Madriz, vicepresidente della Camera di commercio della Venezia Giulia. A completare il nuovo gruppo dirigente due vicepresidenti Paolo Blasizza e Martin Figelj. Componenti della giunta esecutiva, oltre che Bortoluzzi, Blasizza e Figelj, sono risultati eletti Alessandro Bibalo, Francesco Feruglio e Fabio Spessot. Faranno parte della giunta esecutiva per diritto il delegato di Giovani Impresa Marco Pecorari, la responsabile di donne Impresa Raffaella Cocco e Ennio Blasizza, Presidente Pensionati.

Martin Figelj

Paolo Blasizza

Alessandro Bibalo

Francesco Feruglio

Fabio Spessot

Angela Bortoluzzi

Nata il 29 settembre 1981 Angela Bortoluzzi si è laureata in Comunicazione d'Impresa alla facoltà di Economia dell'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dopo alcuni di esperienze lavorative nel settore della comunicazione e realizzazione di eventi in alcune grandi società, Angela è rientrata in azienda. Dal 2007 al 2018 è stata responsabile provinciale di Donne Impresa Gorizia e dal 2014 vice responsabile regionale. In rappresentanza di Coldiretti è stata componente del Comitato imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Gorizia, del quale nell'ultimo mandato ha ricoperto la carica di presidente. Dal 2007 opera nella azienda vitivinicola di famiglia con cinquanta ettari vitati situata a Gradisca, coadiuvando ii padre e i due fratelli e occupandosi nello specifico della parte amministrativa e del marketing.

Alessandro Muzina riconfermato alla presidenza

«I vincoli ambientali diventino punti di forza»

di Paolo Cappelli

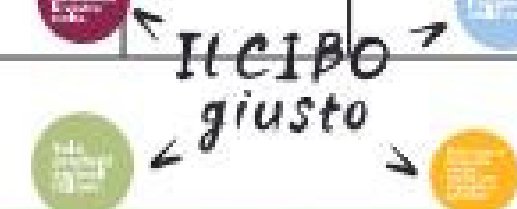
Alessandro Muzina

Riconfermato alla guida della Federazione provinciale di Trieste, Alessandro Muzina. Nel corso della assemblea provinciale alla quale hanno presenziato il direttore provinciale Ivo Bozzato, Il direttore regionale Fvg Danilo Merz e il presidente regionale Dario Ermacora, Muzina ha ricevuto la riconferma da parte dei delegati e dei presidenti di sezione. Muzina, perito agrario di 46 anni, titolare di un'azienda florovivaistica a Trieste, nel ringraziare i presenti per la fiducia, ha sottolineato nel suo intervento l'importante ruolo che Coldiretti svolge per l'agricoltura nazionale attraverso le grandi battaglie per la biodiversità, la salubrità degli alimenti, l'obbligatorietà di indicare in etichetta l'origine delle produzioni agroalimentari, tutte iniziative volte a dare risposte economiche alle imprese e dignità agli agricoltori, aspetto quello della origine che deve essere particolarmente caro al territorio triestino, proprio perché prossimo al confine, ma soprattutto per la presenza dell'importantissimo snodo commerciale e di importanti importazioni agroalimentari quale il porto di Trieste, luogo che si può prestare a situazioni che necessitano di monitoraggio. «Dobbiamo lavorare per presidiare questa situazione e nel contempo dare maggiore significatività alla agricoltura triestina – ha proseguito Muzina –. Proprio per la particolare conformazione geografica del territorio, l'altopiano carsico, dove è concentrata l'attività agricola, si caratterizza per imprese di piccole dimensioni che operano in realtà di molti vincoli ambientali. Vincoli ambientali che devo diventare punti di forza per valorizzare le produzioni locali».
Muzina ha poi toccato anche il tema della fauna selvatica, in particolare quella dei cinghiali, completamente fuori controllo, tanto che non sono rari i casi di animali che hanno raggiunto le periferie di Trieste. Altro tema sollevato da Muzina è stato il progetto di Campagna Amica che vede a Trieste, in piazza San Giacomo, oltre 20 imprese agricole presenti, «importante opportunità economica che le aziende del territorio non si devono far sfuggire». Coadiuveranno il presidente Muzina nella giunta esecutiva il vicepresidente Peter Primosi e i consiglieri Michele Leghissa, Alice Crepaldi, Roberto Santini, oltre alla delegata dei giovani Irina Carboni, la presidente di donne Impresa Katja Stopper e il presidente dei Pensionanti Darko Crismancich.

Alice Crepaldi

Peter Primosi

Roberto Santini

Katja Stopper

Moraro e le sue eccellenze

Riuscita degustazione dei prodotti locali

di Paolo Cappelli

Un viaggio alla scoperta dei prodotti tipici locali portando il territorio in tavola, abbinando ai vini i piatti del luogo per valorizzare le eccellenze enogastonomiche moraresi. È stata un vero successo la serata di degustazione "Vini e sapori" che si è tenuta a Moraro e promossa dall'associazione Agricola di Moraro, in collaborazione con l'amministrazione comunale e Campagna Amica. L'appuntamento, nell'agriturismo "La Privanda", ha fatto registrare il tutto esaurito con una grande partecipazione di buongustai e amanti della buona tavola.

Al fine di far conoscere le produzioni locali più caratteristiche è stata proposta una serata didattica enogastronomica, in cui si sono potuti degustare i prodotti genuini del territorio esaltati e apprezzati da tutti per la loro qualità e freschezza.

La scelta del menù è stata dettata dal profondo rispetto della stagionalità dei prodotti, cavallo di battaglia della Coldiretti, ma anche dall'obiettivo di riscoprire gusti e profumi del territorio. Sono così arrivati in tavola un antipasto di insaccati vari, risotto con asparagi, uova e asparagi e formaggio latteria di pezzata rossa. Piatti preparati con i prodotti proposti dalle aziende Lorenzo Donda (insaccati vari), Blasizza(asparagi), Li.Re.Ste di Merlana (formaggi). I piatti sono stati accompagnati dai vini bianchi e rossi (Pinot Grigio, Chardonnay, Malvasia, Sauvignon e Merlot) delle aziende vitivinicole Murva di Renata Pizzulin, Lorenzo Donda, Dai Morars e Vetrih Martina. La degustazione si è conclusa con l'assaggio dei dolci preparati dalle volontarie dell'associazione di solidarietà Judinsi di Moraro. Semplicità e tradizione che sono stati i capisaldi di una cena perfetta e che si sono sposati alla perfezione con la squisita ospitalità della famiglia Donda, Lorenzo, Aldo e Wanda. Durante la cena-incontro l'agronomo Claudio Fabbro e il direttore responsabile di Sole Verde, il giornalista Adriano del Fabro, hanno introdotto i numerosi partecipanti alla storia e alla cultura del territorio soffermandosi in particolare sulle colture del vino, degli asparagi, dei formaggi con un excursus storico che ha coinvolto nel dibattito anche i produttori delle diverse aziende protagoniste della serata che hanno avuto modo di presentare qualità e caratteristiche delle loro produzioni. Tra loro anche Sara e Giulia, giovani imprenditrici dell'azienda di formaggi di Merlana nei pressi di Trivignano, unica non morarese protagonista della serata, che ha di recente vinto il concorso per il miglior formaggio alla festa di Gemona. Per il sindaco Umberto Colombo, il presidente dell'associazione agricola morarese Paolo Blasizza e per i dirigenti di Coldiretti Ivo Bozzato e Paolo Cappelli è stata una serata importante per dare visibilità all'agricoltura locale, mettendo in risalto la qualità, la genuinità e la naturalezza dei suoi prodotti. «L'agricoltura – ha sottolineato il direttore - ha dimostrato ancora una volta di essere protagonista attraverso i prodotti messi sul piatto dai suoi produttori. Il prodotto con la faccia del produttore è il connubio vincente della nostra agricoltura».

A Muggia merenda a km zero con gli atleti olimpici

Iniziativa di Coldiretti Trieste a favore di 600 under 12

di Paolo Cappelli

Porto San Rocco a Muggia (Trieste), ha ospitato per il settimo anno consecutivo l'evento "Gioca estate con le stelle", organizzato dall'Asd Le Stelle, associazione formata da oltre 40 atlete e atleti olimpici e paraolimpici di discipline sportive diverse. L'evento ha interessato oltre 600 bambini e ragazzi di età compresa tra 4 e 12 anni, anche disabili, che hanno avuto l'occasione di provare i vari sport. Ad accompagnarli, diversi atleti nazionali e olimpionici partner dell'evento Coldiretti Trieste e Associazione Agrimercato Gorizia e Trieste, che hanno promosso il consumo si succhi di mele e miele distribuiti a tutti i partecipanti all'evento.

Buona alimentazione abbinata a uno stile di vita sano, sono gli elementi fondamentali per vivere bene, questo è stato il messaggio che i produttori di frutta di Campagna Amica hanno voluto lanciare in occasione di questo evento sportivo. Nel corso della giornata sono stati distribuiti oltre 100 litri di succo di mela e diversi kg di miele. Parole di apprezzamento per la riuscita della manifestazione e per la presenza dei produttori di Campagna Amica sono state espresse dal presidente di Coldiretti Trieste Alessandro Muzina e dal direttore Ivo Bozzato. Occasioni come queste, hanno sottolineato entrambi, sono importanti per promuovere il consumo consapevole e le filiere locali di prodotti agroalimentari, partendo in particolare dagli stili di vita dei bambini e dei giovani atleti. L'evento, oltre che ad avvicinare i bambini allo sport e alla sana alimentazione, ha come scopo anche quello di raccogliere fondi a favore della associazione bambini chirurgici dell'ospedale infantile Burlo Garofalo di Trieste.

Bacheca Annunci

Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

VENDO decimale; carro gommato; carriola mais; mulino elettrico; pompa irrigazione con pesca; sgranellatrice manuale; aratro francese; attrezzatura varia. Tel 331.8182034

VENDO Fiat 850 super 95hp con telaio protezione 2 prese idrauliche; aratro monovomere a strisce 17 Grattoni; rimorchio Capellotto 6,13x2,35 ribaltabile trilaterale; impianto mungitura Alfalaval trifase con 2 secchi funzionante; 4 ruote legno da collezione. Tel 0432.662213

CERCO carro vendemmiatore con pompa Strazzari. Tel 335.7036181

CERCO pressa tradizionale Welger AP41 o AP42. Tel 345.2699777

VENDO pompa Caprari MEC MR 80/2A 2 giranti per motopompa. Tel 333.6673195

VENDO botte 3hl telaio zincato pompa Comet 125 testate in bronzo; botte carrellata da 8hl; ricambi per pompe Annovi Reverberi; carretto per trattorino rasaerba. Tel 348.7080929

VENDO 3000 coppi vecchi; 2 zavorre posteriori per trattore Fiat; sgranatrice d'epoca. Tel 345.2699777

CERCO spaccalegna a cardano ottimo stato. Tel 0432.975572 ore serali

VENDO rimorchio Cum 50q 4x2m omologato sponde zincate 60+30 trilaterale con attacco idraulico rapido. Tel 0432.664026

VENDO barra mais 6 file pieghevole senza trinciastocchi. Tel 333.2278805

VENDO semprepieni diverse misure in vetroresina. Tel 328.3438454

VENDO falciatrice BCS 1 ruota; autocaricante Agerdon omologato; attrezzi vari. Tel 334.3359577 - 0434.88246

VENDO rimorchio agricolo omologato; sfogliapannocchie. Tel 0432.672713

VENDO serbatoi inox da 60hl con piastra condizionamento, 60hl e 55hl corredati di fiorettatura e su piedi. Tel 339.1042935

VENDO spollonatrice seminuova Bio-Rotor Calderoni attacco fronte retro. Tel 335.5987330

VENDO voltaorecchio Maestrutti per 70/80hp. Tel 339.6044228

VENDO botte diserbo da 3hl barra 10m; spandiconcime 3q; mulino cereali; vasche vetroresina da 15-10hl. Tel 0431.970580 ore pasti

VENDO pressa Sgorbati 131 seminuova con cardano. Tel 0432.670824

VENDO aratro Lago bivomere voltaorecchio 120/160hp; sarchiatrice 4 file cassone inox. Tel 339.2087242

VENDO Massey Fergusson 75hp dell'82; aratro voltaorecchio 17 meccanico Grattoni; rimorchio Cum rib bilaterale 40q 2 sponde 4,1x1,81; estirpatore Grattoni 2,4m; sarchiatrice Finotto 2 file mais cassone inox; coclea cereali 6+3m da 10cm. Tel 0432.564533 ore pasti

VENDO seminatrice mais 4 file Gaspardo 520 con monitor segnafile idraulico e serbatoi in plastica; seminatrice soia 7 file Gaspardo 520 con monitor; sarchiatrice mais 4 file Gaspardo HL780 idraulica; botte diserbo Hardi 8hl 12m; erpice rotante Maschio Drago DC mod pesante 3m; aratro Tolusso 110/140hp variabile a strisce con memoria; vibrocultore Rossetto 4,5m doppio rullo ruota profondità e livella. Tel 320.0320446

VENDO frigo carrellato Winus C2W9 per refrigerazione mosto. Tel 328.8234841

VENDO carro miscelatore Faresin 850con fresa e caricatore laterale. Tel 338.3153231

VENDO 300m di tubi alluminio da 10 attacco a sfera. Tel 347.4486683

Cerco/offro lavoro

CERCO lavoro, cuoca con 20 anni di esperienza in ristorante, abile nella preparazione di piatti tipici e nella gestione approvvigionamento, già con Haccp. Tel 334.2187157

Quote, animali, prodotti

VENDO balle piccole di paglia e fieno. Tel 349.4496216

VENDO tronchi di pioppo nostrano centenario. Tel 0434.97388 ore pasti

VENDO coppie di galline Cocincina nana. Tel 338.3088130 ore pomeridiane

Immobili e fabbricati

VENDO 2,56ha di terreno agricolo loc La Freda di Scodovacca st351, strutture per vivaismo. Tel 0431.99383 - 377.2991158

VENDO zona San Pier d'Isonzo casa stalla fienile +3500m2 terreno agricolo; orto irriguo con entrata indipendente. Tel 331.8182034

VENDO 1,55ha di terreno agricolo in comune di Sesto al Reghena. Tel 333.8303331

INSERZIONI GRATUITE **solo per soci** - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. **dalle** 9.00 **alle** 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate

DIAMO IL GIUSTO VALORE
AL TUO RACCOLTO

Raccolta
Essiccazione
Stoccaggio

L'Imprenditore Agricolo che si rivolge al Consorzio Agrario FVG può contare su formule su misura, capaci di valorizzare la qualità delle diverse tipologie di prodotti.

Ufficio Gestioni Speciali
0432.83 888 71 / 74
gestioni.speciali@capfvg.it

www.consorzioagrariofvg.it

Consorzio Agrario FVG Soc. Coop. a r.l.
Via Luigi Magrini, 2 - 33031 Basiliano UD
Tel. 0432 838811 - Fax 0432-84194 - info@capfvg.it